

Allarme Corte dei conti: «La corruzione avanza nei comportamenti dei singoli»

**IL PROCURATORE
CLAUDIO GUALTIERI
METTE NEL MIRINO
PICCOLE E GRANDI
ORGANIZZAZIONI
CRIMINALI
IL DISCORSO**

ROMA Ci sono le grandi vicende criminali, certo. Accanto a quelle, però, esiste e anzi dilaga una corruzione «costituita da singoli (o anche plurimi) comportamenti, legati a singole persone», che si affianca a quella gestita da vere e proprie organizzazioni criminali. Quella dei singoli, dice il procuratore generale presso la Corte dei conti Claudio Gualtieri aprendo l'anno giudiziario della magistratura contabile è la più difficile da sconfiggere. Contro chi paga la singola mazzetta e poi sparisce nell'anonimato, le inchieste usano spesso armi spuntate ed è dunque necessario l'intervento di istituzioni come Anac e Antitrust per «dare una risposta unitaria e coordinata di tutte le istituzioni» a fenomeni, come quelli corruttivi, che ledono «la stessa credibilità delle istituzioni».

GLI APPALTI

Proprio grazie ai controlli incrociati che già si fanno con le altre magistrature, sottolinea, è emerso peraltro «il dato, preoccupante, di come i comportamenti illeciti trovino terreno fertile nelle disfunzioni amministrative, spesso favorite da scarsità quantitativa e qualitativa delle professionalità». È proprio l'inefficienza, secondo i magistrati contabili, a creare «ampie zone oscure nelle quali più facilmente si possono inserire e nascondere i conflitti di interesse e la corruzione». Anche perché «la corruzione si manifesta in

maniera particolarmente consistente negli appalti pubblici».

«RIPRESA FRAGILE»

Di stampo più generale il discorso del presidente della Corte dei conti Arturo Martucci di Scarfuzzi ha quindi sottolineato la fragilità della ripresa del nostro paese pur di fronte ai primi segnali sui consumi interni. E rivolto un appello, indirizzato anche alle istituzioni europee, in particolare a proposito della grave emergenza economica legata al terremoto: «Non posso aprire questo anno giudiziario senza rivolgere un accorato pensiero a tutti coloro che sono stati coinvolti dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale» ha spiegato il presidente della Corte dei conti parlando poi dell'emergenza e chiedendo all'Unione Europea un occhio di riguardo nella valutazione dei conti dell'Italia, precisando che «la prevenzione non appare del tutto slegata dalla ricostruzione» perché si tratta di «programmare una protezione contro effetti drammatici di eventi sismici che presentano carattere di potenziale continuità». Più in generale, dice Martucci «deve tenersi conto della ancora fragile ripresa dell'attività produttiva nazionale, soprattutto in relazione ai vincoli di finanza pubblica che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione europea dalla moneta unica». La Corte ribadisce il suggerimento di «guardare al prossimo triennio con particolare attenzione e cautela». Nelle note a margine, superati i grandi scenari, Martucci ricorda ancor la «situazione drammatica di personale nella Corte dei conti», insistendo sulla mancanza di 230 magistrati e quindi il rispetto dell'attività della Corte.

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

